

IL MANIFESTO

I giardini Luzzati tra movida, archeologia e arena spettacoli



L'assessora
Carla Sibilla
"Di qui il
luogo di
partenza
degli itinerari
turistici"

ERICA MANNA

LA SFIDA parte da lontano: quella di "rendere un luogo percepito come insicuro in un posto vivo. Uno spazio comune", racconta Marco Montoli del Ce.Sto. I Giardini Luzzati rilanciano: e dopo quattro anni di percorso sperimentale, si presentano ufficialmente alla città come un manifesto programmatico. Perché il bando del Comune assegna fino al 2019 la gestione dell'area a Giardini Luzzati Nuova associazione — Il Ce.Sto con Cooperativa Archeologia e Fondazione Luzzati Teatro della Tosse onlus: un complesso che sarà ancora di più il punto di riferimento della socialità della zona, una "movida" virtuosa dove a fare da catalizzatore ci sarà l'area archeologica, con i resti dell'anfiteatro di Genova del primo secolo d.C.: "Come nelle capitali europee — sottolinea l'assessore alla Cultura Carla Sibilla — questo sarà il luogo di partenza e arrivo degli itinerari sulla storia della città, inserita nel contesto urbano". Due piazze — intitolate a Luzzati e Rostagno -, un circolo bar aperto sette giorni su sette fino a mezzanotte, un orto sociale, il campo da calcio utilizzabile gratuitamente per ragazzi e fasce deboli del quartiere, l'area archeologica aperta da martedì a domenica con visite guidate, laboratori, tour e persino compleanni su prenotazione. E l'obiettivo — messo nero su bianco nello statuto — di reinvestire i guadagni nei miglioramenti strutturali dell'area e negli eventi culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I GIARDINI LUZZATI E SOTTO LA STOPPANI

Dopo quattro anni di sperimentazione entra in una nuova fase la gestione della piazza del centro storico, mentre la Prefetta avvia la bonifica definitiva dell'ex discarica del Molinetto

